

Famagosta, di 20 Novembre. Scrive a la Signoria il suo zonzer li con li fanti etc. e aver ben considerato la terra et fabriche si fa, qual continue si lavora. E sopra questo dize la opinion sua, *ut in litteris*, e alcuni casteleti propinqui lui voria ruinarli, e di quelle piere fortificar la terra, che saria con poca spesa. *Item*, alcuni laudava il ruinar il castello di Zerines. Lui è di contraria opinion, et s' il non fusse, saria di farlo; ma ben fortificarlo un pocho più. *Item*, quanto a far venir la real ad habitar li in Famagosta, non lauda perchè veria *etiam* baroni e cittadini ad habitarvi, et cussi il populo di la terra farià più di soldati etc.

Di Tripoli, di sier Bortolo Contarini orator nostro, di 11 Novembre. Come ho scripto di sopra, avisa il suo zonzer li con li danari e biave, et di quelle biave il defterdar' dil Signor turco, ch'è a Damasco, non vol tuorle a conto dil tributo per lo precio, ma vol pagar come si avesse mandà a comprar le biave in Cypro esso Signor turco. Et scrive, al suo partir di Cypro, scontrò in uno orator dil Signor turco, veniva in Cypro per sollicitar dite biave, al qual li parloe, et fo quello fo un' altra volta in Cypro, e vien perchè fu ben presentato da quel reziamento e *iterum* vol averne uno altro. *Item*, manda una letera di sier Andrea Arimondo consolo di Damasco, di 11. Li scrive el Signor turco esser li, e di la sua partita nulla si dice; poi parla sopra ditte biave etc. dicendo saria bon adatar questa cossa avanti il Signor si parti, che la sua partita sarà più presta che altri non pensa. Poi dice, non vi posso scriver altro. Le qual letere son di 9. In dite letere è uno capitolo, come le zente turchesche, qual fo mandate verso il Sophi in la Caramania, erano ritornate su Aleppo, et le mandava a li loro alozamenti verso Adna, però vicini ad Alepo, et che dil Sophi nulla si parlava, et che il Signor turco era pacifico.

Di Franza, di l'Orator nostro, di Ambosa. Oltre le nove ho scrite di sopra, par, a di 5 Zener fo concluso il matrimonio di madama Madalena in el nepote dil Papa, e oltra l' intrada lei ha di franchi 10 milia, il Re li dà altra tanta a l'anno. Et ch' el Gran canzelier che comunicò queste nozze a l'Orator, disse è a proposito di comuni Stadi ad haver il Papa con nui, ancora che di forza el possa poco. *Item*, esso Orator poi, per lettere di 8, fo dal re Christianissimo e li comunicò le nove turchesche. Il Re disse certi colloqui, e che lui faria ogni cossa; e quanto a li capitoli dil Papa, dice di andar in persona che saria meglio con la benedizion che andar

.... e la Signoria fa ben non esser quella si mostri, perchè, havendo lei tanto tempo mantenuto la guerra con turchi, adesso il Turcho si volteria contra lei, e lessi o rosti ne sorbiria. Altri colloqui, *ut in litteris*. *Item*, il Re havia roto 10 lanze con li soi, in certo bagordo over jostra fata.

Da Corphù, fu letere, di 24 Dezembro. Il sumario dirò di soto.

Di Hongaria, di sier Alvise Bon el dotor orator nostro, date a Buda, a di 4 Dezembro; et nel Consejo di X ne sono di 20 dito, in materia turchescha. Hor per queste scrive: come è stato indisposto esso Orator nostro, et come erano stà electi alcuni oratori per le noze dil re di Polona. *Item*, l' Imperador è partito di Vienna per venir in Augusta a certa Dieta. *Item*, che l'era morto il Voyvoda transalpino, et per non haver heriedi, quella facultà vien al Re; qual è assai. *Item*, dil zonzer li dil cardinal di Ferara per esser al suo episcopato di Agria etc.

Di Verona, di rectori. Come haveano inteso esser zonti 400 fanti a Trento, et però bisognava più numero di fanti a la custodia di Verona etc. Et nota poi scrisseno aver mandato a intender tal avviso; trovà non era tal numero etc.

In questo Pregadi non vene il Principe, per non farsi cosa da conto.

Fu posto, per li Savii tutti, col nome del Spirito Santo, començar ad armar, et do soracomiti metino bancho il zorno di Nostra Dona, a di 2 Fevver per 6 mexi *tantum*, con questa condition, si stesseno fuora più, habbi et siano a la conditione di quello fu preso, fusse sier Alvise da Canàl et sier Alvixe da Riva, zoè che in cao di mexi 12 che siano stati fuora, siano fati creditor di ducati 400 per uno, da esser pagati di danari che si trazerà dil fito di le poste di magazeni e burchi vendeno vin a menuto et malvasie, da esser pagati ogni mexe per rata, *ut in parte*: 169, 1.

Fu posto, per li diti, atento che al conte Mercurio fosse deputà il pagamento di le zente soe a la camera di Verona, qual è molto angarizata per le fabriche, sia deputà a la camera di Brexa, *ut in parte*: 140, 20.

Fu posto, per li Savii, che havendo il cavalier di la Volpe, domino Zuan di Saxadello et il conte Mercurio Bua più numero di zente d'arme di quello hanno in condotta, li sia dà per uno taxe di 25 cavali di più, *ut in parte*. Et leta questa parte, il Pregadi mormorò tutti, nè si dovea aprir questa porta.

Et andò in renga sier Zuan Vitturi, è di la Zon-